

di Francesco Oliboni

Donna, straniera, sottopagata l'identikit di chi chiede aiuto

Caritas presenta i dati sulla povertà nazionale e veronese

Partiamo con un dato che ci dia il quadro della realtà: secondo l'Istat, oggi in Italia quasi sei milioni di persone vivono in povertà assoluta! Cioè, il 9,8% della popolazione. Tra questi, ovviamente, non sono esenti i bambini: uno su sette, infatti, è da considerare povero.

I dati attuali non si discostano dall'anno scorso, anche perché all'aumento dei posti di lavoro ha fatto da contraltare l'inflazione.

Sono più spesso in povertà assoluta le famiglie numerose, le famiglie di stranieri e le famiglie in cui la persona di riferimento sta cercando lavoro, mentre all'aumentare del titolo di studio diminuisce la possibilità di trovarsi in povertà assoluta.

Chi sono questi poveri? Secondo Caritas italiana, "la povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese". Un fattore che accomuna la gran parte degli assistiti è la fragilità occupazionale, che si esprime perlopiù in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di "lavoro povero" (23%). Non è solo dunque la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto: di fatto, quasi un beneficiario su quattro è un lavoratore povero.

Caritas ha tantissime antenne sul territorio, legate ai Centri di ascolto territoriali e nel solo 2023 ha intercettato quasi 270mila volti diversi, che poi vengono assimilati ai loro nuclei familiari, visto che la presa in carico risponde sempre a esigenze di tipo familiare.

Questi numeri sono altissimi, basti pensare che dal periodo pre-Covid e guerre degli ultimi tempi ad oggi, le persone supportate sono aumentate del 40,7%.

I poveri a Verona. Nel Triveneto nel 2023 i servizi Caritas hanno ascoltato 22mila persone, principalmente maschi (56,2%) e per due terzi stranieri. A Verona sono state ascoltate 3.289 persone da 46 centri di ascolto Caritas, cioè quelli che raccolgono i dati informatizzati.

Si tratta prevalentemente di donne (60,8%), sposate (57,3%) e straniere (62,1%). Un terzo vive in città (1.079) e due terzi in provincia (2.210). Sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+3,7%). Il titolo di studio prevalente è la licenza media (45,7%), seguita dal diploma di maturità (16,2%) e dalla licenza elementare (14,8%). A Verona il 30,6% delle persone che si rivolge ai servizi è occupato, il 3,3% dichiara di lavoro



Le "preghiere che salgono fino a Dio" il 17 novembre

In vista dell'VIII Giornata mondiale dei poveri del prossimo 17 novembre, Caritas Verona, accanto alle tantissime iniziative parrocchiali e dei territori (consultabili su caritas.vr.it), ha deciso di organizzare una lunga serie di eventi a livello diocesano.

Questa Giornata, che ha come tema "La preghiera del povero sale fino a Dio" (cfr. Sir 21,5) e che prepara la comunità anche all'inizio del Giubileo, rappresenta per tutte le Caritas un'occasione straordinaria di animazione.

Si inizia già sabato 16 novembre alle 11 con il rinnovo di due protocolli di intesa all'emporio Verona Est, presso la parrocchia del Beato Carlo Steeb, e all'emporio di Sona-Sommacampagna presso il municipio di Sommacampagna.

Domenica 17 il programma è particolarmente intenso: alle 11 del mattino ci sarà una Messa dedicata alla Giornata mondiale del povero nella parrocchia di Santa Maria in Stelle con il direttore di Caritas, don Matteo Malosto. La scelta della comunità di Santa Maria in Stelle è legata al fatto che questa rappresenta una parrocchia che da tantissimi anni collabora con Caritas diocesana nell'ambito delle accoglienze, con due appartamenti per senza dimora che provano a vivere in autonomia e un appartamento per richiedenti asilo all'interno del sistema delle accoglienze diffuse.

Nel pomeriggio di domenica 17 ci sarà l'inaugurazione del nuovo emporio di Verona Ovest (vedi pagina a fianco) con mons. Domenico Pompili. Il Vescovo sarà presente anche alla sera, dalle 19 in poi, presso la Casa accoglienza Il Samaritano, in Zai a Verona, dove

si svolgerà una cena solidale con autorità civili e religiose, operatori, volontari Caritas e ospiti senza dimora.

Mensa del Samaritano che ritornerà protagonista anche il giorno successivo, lunedì 18 novembre, con le giocatrici di calcio dell'Hellas Verona Women che saranno in visita agli ospiti della Casa accoglienza per il pranzo, con la possibilità per loro anche di affiancare i volontari della Caritas nel servire in tavola gli ospiti.

La scia della Giornata del povero continua poi per tutta la settimana successiva, sia nelle parrocchie che negli eventi diocesani. Giovedì 21 novembre, presso il cinema teatro Rizza alle 20.45, verrà realizzato un cineforum su temi del carcere e della giustizia riparativa; mentre venerdì 22, al palasport Agsm Forum, Caritas Verona sarà ospite della Tezenis Scaligera Basket per la partita contro Udine alle 20, con alcuni utenti senza dimora o richiedenti asilo invitati gratuitamente al palazzetto e un messaggio dedicato alla Giornata della povertà. Sulla stessa linea anche Rana Volley Verona, che ospiterà Caritas al palasport in occasione della partita di domenica 24 novembre alle 19 contro Piacenza: quella sarà l'occasione anche per accogliere famiglie in difficoltà del territorio e per lanciare un messaggio legato alla Giornata contro la violenza sulle donne.

Infine, nell'ambito di inaugurazione di empori o simili, è da registrare il taglio del nastro dell'emporio di Bussolengo per sabato 23 novembre alle 11.30 alla presenza del Vescovo, e l'inaugurazione del nuovo magazzino di alimenti presso la Caritas di Castel d'Azano e Beccacivetta, prevista per giovedì 28 novembre. [F. Oli.]

rare in nero e il 9% è pensionato.

Questo aspetto è rilevante e desta preoccupazione poiché si tratta di persone con un reddito insufficiente, che non permette di vivere dignitosamente senza chiedere supporto esterno. Un altro 20,6% di persone si dichiara "casalinga", ma spesso fa parte di famiglie in cui altri membri lavorano.

In sintesi, molte delle persone che si rivolgono a

Caritas Verona lavorano o hanno un reddito all'interno della famiglia, ma questo non consente loro di arrivare alla fine del mese. Il restante 25,9% delle persone ascoltate è disoccupato, una percentuale molto più bassa rispetto al dato del Triveneto (44,9%) e nazionale (48,1%) e che indica che a Verona, per chi vuole, il lavoro non manca. Il 95,2% delle persone ha un alloggio, prevalentemente in affitto, da privato

(56,8%) o da ente pubblico (18%). Il restante 4,8% è senza dimora.

Un terzo delle persone che hanno contattato Caritas nel 2023 lo facevano per la prima volta, i cosiddetti "nuovi poveri".

Le problematiche principali. Tra quelle rilevate, la povertà economica è chiaramente prevalente (63,8%), ma meno frequente che a livello nazionale (78,8%). Infatti, le

famiglie veronesi aiutate dalla rete Caritas diocesana presentano in proporzione valori Isee lievemente più alti rispetto al dato nazionale. Seguono altri problemi, come quello legato all'occupazione (29,7%) e all'alloggio (12,6%).

Un tema importante, legato particolarmente alle famiglie di stranieri o anche singoli stranieri, è quello abitativo. Chi fino a poco tempo fa trovava casa più facilmente, oggi nel

Nord Italia non trova più casa. E Verona ne è esempio. I motivi sono molteplici e sono da ricercare nella mancanza di politiche a livello abitativo che negli ultimi vent'anni non ci sono state. Inoltre, nella città scaligera è stata fatta l'importante scelta politica di privilegiare alloggi turistici e questo ha fatto alzare i prezzi degli affitti e diminuire la quantità di abitazioni a disposizione dei residenti.

Infine, a livello politico nazionale, in questi anni i proprietari di casa non sono stati aiutati e tutelati dalla legislazione. Una serie di fattori che fanno della casa oggi uno dei beni più preziosi che manca in una grossa fetta di popolazione. Caritas Verona in questo ambito è molto presente nel tavolo abitare del Comune di Verona, con un "fondo abitare" a favore delle famiglie del territorio, ma anche con progetti *ad hoc*, come l'hotel sociale Sant'Angela che offre casa in centro a Verona a quaranta uomini adulti lavoratori.

Anziani e sanità. A livello di numeri territoriali (il 9% di chi chiede aiuto) e anche di grave marginalità, Caritas Verona sta notando un aumento annuale degli anziani che sono in difficoltà. Fino a una decina di anni fa, con la pensione minima si arrivava a fine mese. Oggi queste persone non sopravvivono più e nell'ultimo periodo arrivano a chiedere ospitalità a strutture di accoglienza, come quelle gestite direttamente dalla Caritas: dormitori pieni di anziani non esistevano una decina di anni fa. In questi ultimi mesi Caritas Verona ha dovuto addirittura aprire una casa d'accoglienza apposita per senzatetto anziani, chiamata Casa Senior, in centro a Verona, perché la loro presenza è in aumento e va in contrasto con la grave marginalità dei senza dimora della città. Come pure stanno crescendo i progetti sui territori e nella rete Caritas dedicati ai nonni sempre più poveri e soli.

Infine, l'aspetto della sanità è un altro ambito da non sottovalutare. Arrivare da un periodo di post pandemia, da due anni di inflazione, da guerre pesanti vicine e da una flessione generale dal punto di vista economico, significa che a rimetterci più di tutti sono le fasce più deboli della società. Se l'obiettivo di una persona media è arrivare a fine mese, Caritas si sta rendendo conto che uno dei primi settori che le persone più fragili tagliano per risparmiare, è proprio quello della loro salute.